RISOLUZIONE (UE) 2023/1838 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 10 maggio 2023

recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2021, sezione IX — Garante europeo della protezione dei dati

IL PARLAMENTO EUROPEO,

— vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2021, sezione IX — Garante europeo della protezione dei dati,

— visti l'articolo 100 e l'allegato V del suo regolamento,

— visto il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni,

— vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0070/2023),

A. considerando che, nel contesto della procedura di discarico, l'autorità di discarico intende sottolineare che è particolarmente importante rafforzare ulteriormente la legittimità democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto della programmazione di bilancio basata sulla performance nonché una corretta gestione delle risorse umane;

B. considerando che la protezione dei dati è un diritto fondamentale tutelato dal diritto europeo e sancito dall'articolo 8 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;

C. considerando che l'articolo 16 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea prevede che il rispetto delle norme relative alla protezione delle persone fisiche, con riguardo al trattamento dei dati personali che le riguardano, è soggetto al controllo di un'autorità indipendente;

D. considerando che il regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio ([1]) prevede l'istituzione di un'autorità indipendente, ovvero del Garante europeo della protezione dei dati («Garante»), che è responsabile della protezione e della garanzia del diritto alla protezione dei dati e della vita privata e ha il compito di garantire che le istituzioni e gli organi, gli uffici e le agenzie dell'Unione promuovano una forte cultura di protezione dei dati personali;

E. considerando che il Garante svolge le sue funzioni in stretta collaborazione con le altre autorità preposte alla protezione dei dati nell'ambito del comitato europeo per la protezione dei dati (EDPB) ed è al servizio dell'interesse pubblico, ispirandosi ai principi di imparzialità, integrità, trasparenza e pragmatismo;

F. considerando che il Garante delega i poteri di ordinatore al direttore, conformemente alla carta delle funzioni e delle responsabilità in materia di bilancio e amministrazione del Garante prevista a norma dell'articolo 72, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio ([2]), mentre la funzione di contabile del Garante è svolta dal contabile della Commissione, conformemente alla decisione del Garante europeo della protezione dei dati del 1º marzo 2017;

([1]) Regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018, sulla tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione e sulla libera circolazione di tali dati, e che abroga il regolamento (CE) n. 45/2001 e la decisione n. 1247/2002/CE (GU L 295 del 21.11.2018, pag. 39).

([2]) Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

1. osserva che il bilancio del Garante europeo della protezione dei dati («Garante»), che nel 2021 ammontava complessivamente a 10,7 miliardi di EUR, rientra nell'ambito della rubrica 7 del QFP, «Pubblica amministrazione europea»; osserva che il Garante è un'istituzione relativamente piccola, il cui bilancio rappresenta solo lo 0,18 % circa del bilancio amministrativo totale;

2. rileva che la Corte dei conti europea («Corte»), nella relazione annuale concernente l'esercizio finanziario 2021, ha incrementato il campione di operazioni facenti parte della rubrica «Amministrazione» da 48 operazioni nel 2020 a 60 nel 2021;

3. osserva che la Corte afferma che dal suo lavoro, svolto nel corso di molti anni, risulta che nel complesso questo settore di spesa è a basso rischio; rileva, tuttavia, che la relazione annuale sull'esecuzione del bilancio dell'Unione per l'esercizio 2021 non fornisce alcuna informazione pertinente riguardo al Garante e invita la Corte a includere nelle prossime relazioni annuali dati esaustivi sul completamento di tutti i requisiti necessari per una procedura di discarico coerente;

4. prende atto con soddisfazione che, nella relazione annuale concernente l'esercizio 2021, la Corte indica di non aver rilevato criticità specifiche riguardanti il Garante;

Gestione finanziaria e di bilancio

5. indica che il bilancio del Garante include anche l'attività della segreteria indipendente del comitato europeo per la protezione dei dati («comitato»), del quale il Garante è membro e per il quale fornisce personale per il servizio di segreteria;

6. accoglie con favore la relazione annuale 2021 pubblicata dal Garante; si compiace del fatto che nel 2021 il Garante abbia raggiunto o superato gli obiettivi stabiliti in otto indicatori chiave di performance su nove;

7. rileva che il bilancio del Garante per il 2021 era pari a 19 463 193 EUR, con un calo marginale dello 0,07 % rispetto al 2020; cosa che, tuttavia, deve essere altresì valutata alla luce dell'aumento del bilancio del 16,3 % dal 2019 al 2020, che coincide con l'inizio della pandemia di COVID-19 e con il corrispondente aumento del carico di lavoro;

8. osserva, inoltre, che il tasso di esecuzione del bilancio è stato pari all'86 % nel 2021, con un aumento significativo rispetto al 2020, anno in cui il tasso di esecuzione del bilancio era pari al 73 %; riconosce che anche nel 2021 l'esecuzione del bilancio è stata pesantemente condizionata dalla pandemia di COVID-19, che ha soprattutto compromesso seriamente eventi fisici, conferenze e missioni;

9. indica che il tasso di esecuzione nel 2021 è stato pari all'89,60 % e il termine medio di pagamento è stato di 19,98 giorni; incoraggia il Garante a ridurre i termini di pagamento con l'ausilio di soluzioni elettroniche che contribuiscano a rendere le autorità pubbliche più trasparenti e sostenibili;

10. si compiace del fatto che nel 2021 il Garante abbia continuato ad adottare l'approccio necessario per conseguire un maggior livello di efficienza amministrativa, facendo uso degli accordi sul livello di servizio, e abbia preso parte a contratti quadro interistituzionali rilevanti;

Gestione interna, performance e controllo interno

11. riconosce che il 2021 è stato anch'esso un anno impegnativo, anche in ragione della pandemia di COVID-19 che ha creato la necessità immediata di salvaguardare il benessere del personale e, nel contempo, ha generato nuovi compiti, fra cui l'istituzione del certificato COVID digitale dell'UE e il monitoraggio del Passenger Locator Form (modulo di localizzazione del passeggero), delle applicazioni di tracciamento dei contatti e delle altre tecnologie usate per la lotta contro il virus, nonché la garanzia della loro piena conformità alla normativa dell'Unione in materia di protezione dei dati;

12. si compiace del fatto che il Garante abbia immediatamente istituito una task force interna per la lotta alla COVID-19 con l'obiettivo di monitorare attivamente e valutare le risposte dell'Unione alla pandemia che ha suscitato domande e preoccupazioni in merito alla protezione dei dati personali e al diritto alla vita privata delle persone; si compiace altresì del fatto che il Garante abbia indetto un concorso per assumere un maggior numero di esperti specializzati in materia di protezione dei dati e abbia adattato l'organizzazione interna per adeguarsi al maggior carico di lavoro in materia di protezione dei dati;

13. accoglie con favore il fatto che il Garante abbia indicato, nelle risposte alla risoluzione di discarico dell'esercizio precedente, di aver deciso di rafforzare i controlli ex-ante tramite l'uso di apposite liste di controllo e di aver deciso di assumere un membro del personale a tempo pieno per svolgere la funzione di coordinatore del controllo interno al fine di migliorare le procedure interne e rendere l'organizzazione più efficiente dal primo trimestre dell'anno 2023;

14. si compiace del fatto che il Garante abbia proceduto alla revisione della continuità operativa e della gestione delle crisi con i portatori di interessi interni ed esterni, in seguito a una valutazione interna degli insegnamenti tratti dalla pandemia di COVID-19, come altresì auspicato dal Parlamento europeo nella risoluzione di discarico del 2020; comprende che tale processo è tuttora in corso e si attende di trarre beneficio dagli insegnamenti appresi e dalle eventuali misure adottate nel quadro della procedura di discarico del 2022;

Risorse umane, uguaglianza e benessere del personale

15. osserva che, alla fine del 2021, il Garante disponeva di un organico di 132 persone, in leggero aumento rispetto alla fine del 2020, anno in cui l'organico contava 124 persone, e in aumento considerevole rispetto alla fine del 2019, anno in cui l'organico contava 107 persone; constata con preoccupazione che il numero di agenti contrattuali è aumentato da 37 alla fine del 2020 a 49 alla fine del 2021, mentre il numero di funzionari è diminuito da 72 a 68 durante lo stesso periodo; invita il Garante a stipulare contratti a tempo indeterminato con i suoi dipendenti al fine di garantire la continuità operativa e un lavoro sicuro; sottolinea che il Garante sta incontrando difficoltà nell'attrarre specialisti con le competenze richieste in settori specifici e lo incoraggia a esplorare modalità per accrescere la visibilità dei propri posti vacanti;

16. prende atto del fatto che il numero di consultazioni legislative che il Garante ha dovuto gestire è quadruplicato rispetto al 2019 e constata che vi è un solo nuovo membro del personale ad assorbire un siffatto aumento del carico di lavoro; rileva, inoltre, che i set di dati nelle istituzioni dell'Unione, del cui monitoraggio è responsabile il Garante, stanno anch'essi aumentando drasticamente;

17. rileva con soddisfazione che, alla fine del 2021, il numero di nazionalità dell'Unione rappresentate dai membri del personale è aumentato ulteriormente, raggiungendo 21 nazionalità rispetto alle 20 rappresentate alla fine del 2020; prende atto, inoltre, che la rappresentanza di un maggior numero di nazionalità ha contribuito al raggiungimento di un migliore equilibrio geografico in seno all'istituzione; invita il Garante a continuare altresì a promuovere le pari opportunità e l'equilibrio geografico per le posizioni dirigenziali di livello intermedio e superiore;

18. constata che, sebbene i due posti dirigenziali di livello superiore siano occupati da uomini, le donne ricoprono il 75 % (3 posti su 4) dei posti dirigenziali di livello intermedio; rileva che, su 48 persone appartenenti alle categorie da GFII a GFIV, 38 — ovvero l'80 % — sono donne; indica, inoltre, che le donne rappresentano il 63 % di tutto il personale nel 2021, un dato in aumento rispetto al 58 % registrato nel 2020;

19. si compiace del fatto che il Garante abbia indicato, nelle risposte alla risoluzione di discarico dell'esercizio precedente, che il personale delle risorse umane del Garante segue regolarmente una formazione sui «pregiudizi inconsci nel processo di selezione e assunzione», al fine di garantire una corretta attuazione della strategia per le pari opportunità;

20. prende atto del fatto che il tasso di occupazione alla fine del 2021 era pari all'88 %, che è un valore piuttosto basso; è consapevole, tuttavia, del fatto che alcune procedure di selezione erano ancora in corso alla fine del 2021, mentre alcune posizioni erano state mantenute vacanti in vista della pubblicazione dell'elenco dei vincitori del concorso sulla protezione dei dati, prevista per la fine del primo semestre del 2022; rileva, inoltre, che non vi sono stati posti dirigenziali di livello superiore o intermedio vacanti nel 2021;

21. si compiace del fatto che il Garante abbia accordato un'importanza particolare al benessere mentale del personale del Garante e del comitato durante la pandemia di COVID-19, anche fornendo, tra l'altro, servizi di coaching individuali e di gruppo;

22. apprezza il fatto che il Garante abbia sviluppato un sistema per garantire modalità di lavoro flessibili, anche attraverso il sistema di orario flessibile che consente ai dipendenti di stabilire su base giornaliera l'orario di inizio e di fine della giornata lavorativa tra le 7.00 e le 20.30; si compiace, inoltre, del fatto che il Garante abbia istituito un sistema grazie al quale il personale può accumulare ore di lavoro straordinario che possono essere compensate;

23. osserva che le vigenti disposizioni consentono ai membri del personale di telelavorare per un massimo di 3 giorni a settimana e di comune accordo con il superiore diretto, mentre ad alcuni membri del personale può essere consentita una percentuale di telelavoro superiore al 60 %; accoglie con favore il fatto che le disposizioni relative al telelavoro consentano al personale di lavorare al di fuori della loro sede di servizio per un massimo di 15 giorni all'anno, con la possibilità di aggiungere altri 15 giorni, previa approvazione dell'autorità che ha il potere di nomina; invita il Garante a consentire il telelavoro ove possibile, se il personale lo richiede;

24. prende atto del fatto che il Garante è attualmente in fase di istituzione di un gruppo di lavoro incaricato di elaborare un approccio strategico per garantire che il carico di lavoro sia condiviso e distribuito equamente fra il personale, basandosi sui risultati di indagini sulla soddisfazione del personale; si compiace del fatto che non siano stati registrati casi di burnout nel 2021; accoglie inoltre con favore il fatto che il numero di persone in congedo di malattia e il numero di assenze per congedo di malattia siano diminuiti nel 2021, rispetto al 2020;

25. si compiace che nel 2021 non siano stati segnalati casi di molestie psicologiche o sessuali e che il Garante abbia assicurato che rimarrà vigile al fine di garantire che simili casi non si verifichino in futuro;

26. accoglie con favore il fatto che il Garante e il comitato assumano un numero relativamente elevato di tirocinanti rispetto alla dimensione dell'istituzione; si rallegra, altresì, del fatto che tutti e 8 i tirocinanti assunti nel marzo 2021 e i 9 tirocinanti assunti nell'ottobre 2021 abbiano percepito un compenso;

Quadro etico e trasparenza

27. osserva che il quadro etico del Garante, che è stato aggiornato nel 2019, include, tra l'altro, formazioni introduttive obbligatorie per i neoassunti in materia di molestie, prevenzione dei conflitti di interesse e altre questioni etiche; rileva che 25 persone hanno seguito una formazione in tali ambiti nel 2021 e che tutte le persone che entrano a far parte dell'istituzione devono firmare una dichiarazione di riservatezza e dichiarare l'assenza di conflitto d'interessi; accoglie con favore il fatto che sarà aggiunta, nel corso del 2022, una sessione relativa alle denunce di irregolarità;

28. chiede al Garante di fornire informazioni sul codice di condotta per i posti dirigenziali di inquadramento superiore, alla cui elaborazione ha deciso di dare inizio;

29. si rallegra del fatto che l'OLAF non abbia svolto indagini che coinvolgano membri del personale del Garante o del comitato durante il 2021; prende nota del fatto che nel 2021 vi è stato un caso del Mediatore europeo che ha coinvolto il Garante, che è stato risolto e di conseguenza archiviato e nessuna raccomandazione è stata, dunque, rivolta al Garante; si compiace del fatto che nel 2021 non vi siano stati casi di conflitto di interesse o casi di denunce di irregolarità;

30. osserva che attualmente il Garante non utilizza il registro interistituzionale per la trasparenza ma che l'agenda, le riunioni verbalizzate e gli interventi del Garante, comprese le riunioni con i rappresentanti di interessi, sono pubblicati sul sito del Garante; invita il Garante a completare l'analisi interna delle opzioni disponibili e ad aderire all'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio;

31. accoglie con favore il seguito dato dal Garante alla richiesta di accesso ai dati di un cittadino; sottolinea, tuttavia, che il Garante ha emesso una decisione sul caso prima che tutti i fatti fossero verificati e accertati, sebbene la procedura di reclamo fosse iniziata da oltre due anni e fosse ancora in corso alla fine del 2022; invita il Garante a rivedere il proprio regolamento interno per garantire un riesame efficiente e tempestivo delle denunce presentate dai cittadini, tenendo conto di tutte le informazioni pertinenti ([3]);

([3]) Il riferimento è al caso del sig. van der Linde, cittadino olandese, che è stato riportato dai media. Se l'intera procedura avesse potuto essere gestita più rapidamente, il cittadino avrebbe potuto essere soddisfatto dell'esito del reclamo presentato al GEPD (il reclamo è stato inviato al GEPD nella seconda metà del 2020).

32. osserva che nel 2021 non sono stati segnalati casi di cessazione del servizio da parte di membri del personale a favore del settore privato, né casi relativi a «periodi di riflessione»; si rallegra del fatto che non siano stati registrati casi di ex deputati al Parlamento europeo, commissari o funzionari di alto livello (da AD14 in su) che hanno beneficiato di fondi provenienti dal bilancio per lavori di consulenza o altro;

33. chiede di porre fine al ricorso a società esterne che, secondo la graduatoria dell'Università di Yale ([4]), continuano a operare in Russia;

Digitalizzazione, cibersicurezza e protezione dei dati

34. osserva che gli impegni di bilancio per il 2021 sono aumentati del 20 % rispetto al 2020 nell'ambito dei progetti e delle apparecchiature informatici, incluse le attrezzature di videoconferenza, che hanno consentito all'organizzazione di svolgere riunioni ibride;

35. riconosce che numerose funzioni informatiche centrali appartenenti al settore della cibersicurezza sono fornite dal Parlamento europeo, in qualità di fornitore di servizi per le imprese, e dal CERT-EU (la squadra di pronto intervento informatico); invita il Garante a mantenere un quadro generale dei dati personali scambiati tra le istituzioni dell'Unione al fine di garantire la cibersicurezza; si compiace del fatto che il Garante stia comunque adottando misure al fine di incrementare la sua efficacia e sicurezza digitali, fra cui corsi regolari di sensibilizzazione alla cibersicurezza per tutto il personale e una formazione introduttiva per i neoassunti;

36. apprezza il fatto che il Garante continui a sperimentare e valorizzare l'uso di strumenti open source per impedire il vendor lock-in (blocco da fornitore), mantenere il controllo dei sistemi tecnici, fornire salvaguardie più rigorose in merito alla vita privata e alla protezione dei dati degli utenti e aumentare la sicurezza e la trasparenza per il pubblico, in alternativa a strumenti proprietari; incoraggia il Garante a far pervenire tali considerazioni ad altre istituzioni dell'Unione;

37. si compiace della nuova iniziativa TechSonar intesa a monitorare le tendenze tecnologiche emergenti per comprendere meglio il loro potenziale impatto sulle persone e assicurare un futuro digitale sostenibile, in cui sia garantita la protezione dei dati personali;

38. ricorda che il carico di lavoro del Garante potrebbe aumentare ulteriormente a causa della crescente tendenza alla digitalizzazione nell'Unione, della revisione dei mandati delle agenzie e delle iniziative presentate dalla Commissione, in particolare nel settore della giustizia e degli affari interni, ovvero i pareri sul mandato di Europol, la normativa sui servizi digitali/normativa sui mercati digitali, la direttiva NIS 2.0 e i pareri congiunti sulla legge sull'intelligenza artificiale e sul certificato COVID digitale dell'UE, e apprezza il contributo del Garante, in cooperazione con il comitato, all'attività legislativa; sottolinea l'importanza di adeguare le risorse umane e finanziarie all'aumento del carico di lavoro e di aumentare di conseguenza il bilancio del Garante;

Edifici

39. osserva che, a seguito del trasferimento del Mediatore europeo alla fine dell'ottobre 2021, il Garante e il comitato sono diventati gli unici locatari dell'edificio in Rue Montoyer 30 a Bruxelles, concesso loro in locazione dal Parlamento europeo; rileva che tre piani dell'edificio sono stati successivamente ristrutturati e più di 100 membri del personale del Garante e del comitato vi hanno trasferito i propri uffici; constata, inoltre, che il restauro ha incluso opere di modernizzazione e adattamento dell'edificio alle nuove condizioni lavorative instauratesi dopo la pandemia di COVID-19, con l'aggiunta di sistemi di teleconferenza portatili;

40. prende atto del fatto che, nella relazione sul discarico del 2020, il Parlamento europeo incoraggiava il Garante a tenere conto, nella sua strategia immobiliare, delle esigenze delle persone a mobilità ridotta o con altre disabilità; osserva che, nelle sue risposte, il Garante fa riferimento all'accordo amministrativo che ha stipulato con il Parlamento europeo; incoraggia, tuttavia, il Garante a prestare una particolare attenzione a tale questione nell'ambito della sua strategia immobiliare;

([4]) https://som.yale.edu/story/2022/over-1000-companies-have-curtailed-operations-russia-some-remain

Ambiente e sostenibilità

41. si compiace del fatto che il Garante abbia proseguito il suo impegno per diventare un'istituzione priva di supporti cartacei, anche garantendo una gestione elettronica del ciclo di pagamento delle fatture e una gestione priva di supporti cartacei dei processi di selezione e valutazione delle risorse umane;

42. accoglie con favore il fatto che il Garante continui a incoraggiare l'uso dei trasporti pubblici, rimborsando il 50 % delle tariffe mensili/annuali dei trasporti pubblici, e continui a destinare uno spazio sufficiente nei suoi garage al parcheggio delle biciclette del personale;

43. osserva che il Garante ha affermato che si informerà in merito ai progetti di installazione di pannelli solari sull'edificio concesso in locazione dal Parlamento europeo e incoraggia il Garante ad adoperarsi a favore dell'installazione di tali pannelli;

Cooperazione interistituzionale

44. si compiace della cooperazione fra il Garante, nell'esercizio del suo ruolo di supervisione, e le altre istituzioni, gli altri organismi e le altre agenzie dell'Unione, in particolare l'EPPO in quanto organismo di recente istituzione;

45. accoglie con favore il fatto che il Garante stia seguendo attentamente la valutazione del progetto relativo all'euro digitale della Banca centrale europea per quanto attiene a questioni come il diritto alla vita privata e la protezione dei dati personali; riconosce la necessità del Garante di risorse aggiuntive al fine di supervisionare tale progetto;

46. accoglie con favore l'iniziativa proposta dal Garante volta a istituire un gruppo di sostegno composto da esperti, che comprenda sia il comitato che esperti esterni, destinato ad affiancare le autorità nazionali per la protezione dei dati nelle loro attività di indagine e di esecuzione di interesse comune significativo;

47. rileva che il Garante ha intrattenuto un dialogo con Europol riguardo al trattamento di set di dati su larga scala finalizzato a garantire la conformità del trattamento dei dati; osserva che il Garante ha espresso ripetutamente, a partire dal settembre 2020, una profonda preoccupazione per la minimizzazione di dati e la conservazione di set di dati mancanti di classificazione per interessato; incoraggia il Garante a proseguire il dialogo per porre rimedio a tali problemi:

48. prende atto del fatto che nel 2021 il Garante non ha concluso nessun nuovo accordo interistituzionale, ma ha rivisto un accordo amministrativo stipulato con il Parlamento europeo con l'obiettivo di istituire un presidio permanente del Garante nei locali del Parlamento a Strasburgo, il che consentirà peraltro un legame più stretto con il Consiglio d'Europa e agevolerà lo svolgimento di ispezioni regolari delle banche dati dell'Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA), che elabora un gran volume di dati personali;

49. prende atto delle due indagini relative a trasferimenti di dati personali verso paesi non UE/SEE avviate nel quadro della strategia «Schrems II» del Garante;

Comunicazione

50. osserva con soddisfazione che nel 2021 il Garante ha organizzato diversi eventi che hanno contribuito altresì a promuovere il suo ruolo e la comprensione della sua missione presso un pubblico più ampio, fra cui la Giornata della protezione dei dati, la Giornata dell'Europa, la conferenza e i podcast dei tirocinanti del Garante, il Vertice della società civile del Garante, la Conferenza annuale su computer, vita privata e protezione dei dati, l'Assemblea mondiale sulla vita privata e la Conferenza sul futuro della protezione dei dati;

51. apprezza il fatto che il Garante abbia preparato una fase pilota pubblica per due piattaforme di social media, EU Voice ed EU Video, che sono state lanciate nel 2022 al fine di promuovere l'utilizzo di tecnologie «open source» decentrate, gratuite e aperte in alternativa ai social network; è consapevole del fatto che tali iniziative pilota contribuiscono alla strategia dell'Unione per la sovranità dei dati e la sovranità digitale, che mira a potenziare l'indipendenza dell'Unione nel mondo digitale;

52. si compiace degli sforzi compiuti dal Garante per monitorare e spiegare a un pubblico più ampio gli sviluppi emergenti della tecnologia e il loro potenziale impatto sulla protezione dei dati e sulla vita privata, attraverso le relazioni TechDispatch e TechSonar; riconosce la necessità di assumere un maggior numero di tecnici qualificati per garantire un seguito adeguato di tali attività; rileva con soddisfazione che l'iniziativa TechDispatch è stata insignita del Global Privacy and Data Protection 2021 Award (premio mondiale 2021 per la protezione dei dati e della vita privata) nella categoria «Istruzione e sensibilizzazione pubblica» in occasione della 43ª Assemblea mondiale sulla vita privata del 2021; incoraggia il Garante ad accrescere le sue competenze nel campo della sorveglianza tecnologica e a organizzare campagne di informazione sulle sue conclusioni e raccomandazioni.